

ASSEMBLEA DI FORMAZIONE DISTRETTUALE TRACCIATA LA ROTTA PER L'ANNO ROTARIANO 2021-22 FIRMATO PROTOCOLLO CON L'ASSESSORATO REGIONALE



L'assemblea di formazione distrettuale da sempre rappresenta il momento conclusivo di un itinerario, un appuntamento fondamentale per i futuri presidenti che si apprestano a lavorare per lanciare le attività del proprio club. Un incontro via zoom, probabilmente l'ultimo, con oltre 440 presenze, che ha offerto la possibilità di ricevere ancora degli input basilari per impostare il cammino etico ed operativo.

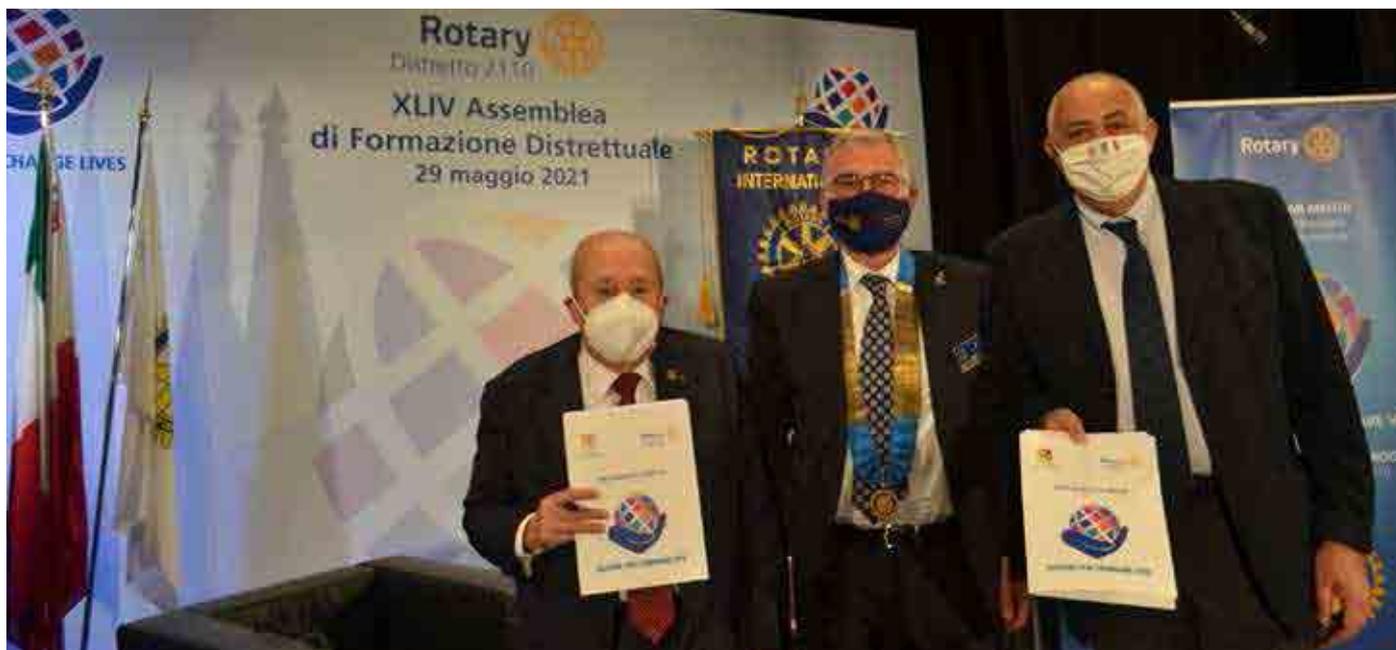
Cordiali indirizzi di saluto di Alfio Di Costa, Orazio Agrò, Goffredo Vaccaro e Aurelia Brancato, hanno preceduto l'inizio dei lavori con la relazione programmatica del DGE Gaetano De Bernardis.

Il governatore Alfio Di Costa, nel sottolineare come si sia riusciti a stare insieme malgrado le difficoltà inerenti alla pandemia, ha definito intensa, la formazione di quest'anno. Un anno che ha consentito di concentrarsi sul servizio. Ha concluso

con l'augurio a De Bernardis di poter recuperare il rapporto di presenza con i soci e di sviluppare un anno ricco di concrete realizzazioni.

L'assemblea e i temi affrontati sono stati presentati dall'istruttore distrettuale Antonio Randazzo, mentre il segretario distrettuale Sergio Malizia ha letto i curriculum vitae del presidente internazionale Shekhar Mehta e del DGE Gaetano De Bernardis.

Ed ecco che si sono alternati i relatori per sviluppare le aree tematiche Antonio Carlotta (Sostenibilità), Massimo Scalia (Rivoluzione ecologica), Sonya Vasto (Salute e dieta mediterranea), Nino Cartabellotta (Prevenzione), Lina Ricciardello (Alfabetizzazione), Francesco Sabatini (Lingua), Enrica Arena (Economia circolare), Nicky A. Silvestri (Biodiversità e apicoltura).



Protocollo d'intesa

L'assessore regionale alla Formazione, Roberto Lagalla, ha confermato la sua vicinanza al Rotary con la firma di un protocollo d'intesa con il Distretto 2110 che consentirà ai rotariani di dare il loro apporto di professionalità alla crescita degli studenti dell'isola. Ha dato atto, nel suo intervento, al ruolo sussidiario rispetto all'attività dell'assessorato regionale che il Rotary ha avuto, sia con la donazione dei tablet che con il suo impegno in tutte le scuole siciliane. Ha messo a conoscenza del piano regionale per eradicare la povertà educativa. Occorre un apprendimento trasversale con l'ausilio della comunicazione, una cultura digitale e la conoscenza di una lingua straniera.

Nel pomeriggio si sono sviluppate le varie sessioni dedicate a presidenti, coordinatori degli assistenti e assistenti, segretari, prefetti e tesoriere, delegati Rotary Foundation e presidenti di commissione.

Rotary futuro

La sessione generale è ripresa con gli interventi del PDG Ezio Lanteri, Board Director eletto 2022-

24, che ha parlato del futuro del Rotary. Un Rotary che si sta "asiatizzando" perché l'Asia ha superato gli USA per numero di soci. Peraltro, anche se sono cresciuti numericamente i club altrettanto non è avvenuto per i soci che si attestano attorno a 1 milione e 200 mila. Invece, nei club si sta sempre più riducendo il numero dei soci. In ogni caso c'è la necessità di ringiovanire, di abbassare l'età media per essere sempre rappresentativi nella società. Comunque, nel futuro, il Rotary non può prescindere da: valori fondamentali, diversità, equità e inclusione, nuovo piano strategico, elevate Rotaract, e Shaping Rotary's Future. In particolare, quest'ultimo richiede quattro livelli organizzativi, una maggiore regionalizzazione, un maggiore rilievo dei club. I distretti sarebbero più piccoli e numerosi.

Sono seguiti poi gli interventi del segretario distrettuale Sergio Malizia (Rapporti con il Distretto e il Rotary International), Giovanna Capraro e Luigi Attanasio (Commissioni e progetti), Fausto Assenato (Bilancio di previsione 2021-22).

Il libro dell'anno "Musei di Sicilia e Malta" è stato illustrato da Gaetano De Bernardis e Sergio Aguglia, mentre del congresso internazionale a Houston ha parlato Alfredo Nocera. La Conferenza presidenziale si terrà a Venezia, come ha informato Brunella Bertolino. Invece, Alessia Di Vita ha fatto conoscere i prossimi impegni distrettuali.

La giornata di intenso lavoro si è conclusa con gli interventi del DGE Gaetano De Bernardis, che ha fatto una sintesi dei lavori e dei temi trattati, ed ha incitato i presidenti, qualificati come piloti di formula uno pronti a partire per la gara, e del governatore Alfio Di Costa che ha augurato a tutti uno splendido anno rotariano.



ASSEMBLEA DI FORMAZIONE DISTRETTUALE DE BERNARDIS: "PIÙ SERVICE E PIÙ CRESCITA PER ESSERE OPERATORI DI CAMBIAMENTO"



Il DGE Gaetano De Bernardis, nella sua relazione programmatica all'assemblea di formazione, ha sviluppato il quadro complesso delle modalità con le quali intende portare avanti il prossimo anno rotariano. Dalle analisi alle prospettive, dall'ancoraggio ai valori rotariani alla necessità di cambiamento, dalla progettualità alle regole da osservare nella gestione di un club, disegna una rotta che consentirà di conservare la personalità e singolarità rotariana in un contesto sociale ormai diventato fluido dove si sono persi punti di riferimento etici e comportamentali.

"La catastrofe che ci ha colpiti nel recente passato e che per certi versi incombe ancora sulle nostre teste - inizia De Bernardis- è stata davvero devastante anche per il Rotary nel suo complesso. Siamo stati salvati da Zoom che ci ha creato quelle opportunità che ci hanno consentito di continuare la nostra vita associativa e soprattutto la nostra attività di *service*.

"Il nuovo presidente internazionale Shekhar Mehta ha saputo conferire empatia a questo evento, puntando su due fattori importanti: più *service* e più crescita. Mehta è andato oltre quando ha svelato il motto dell'anno 2021-2022 *serve to change lives*, "servire per cambiare vite", nel quale si evidenzia ancor più la necessità di porre il *service* al centro della nostra vita rotariana per cambiare vite, quella degli altri, ma anche la nostra.

Il nostro anno di servizio nel Distretto

"Quando ha il suo *incipit* un nuovo anno di *service* da Governatore del Distretto molte sono le speranze e le aspirazioni. Si pensa, infatti, di poter dare vita a una nuova stagione di ricca e diversificata progettualità, tenendo conto della forza che il Distretto, specialmente il nostro, ha sui territori e sulle aree di riferimento. Certo, il nostro

Distretto non è affatto all'anno zero, in quanto si è avvalso sempre di Governatori che "hanno lavorato" con impegno per far crescere la nostra area siculo-maltese sia dal punto di vista della presenza nei territori, incrementando la membership soprattutto sul piano della creazione di nuovi club, sia sollecitando i club a programmare una intensa attività di intervento con progetti mirati a rispondere alle diverse esigenze territoriali. Tuttavia, ci sono nel nostro Distretto alcune aree di miglioramento sulle quali è opportuno fare qualche riflessione utile.



La membership

"In primis et ante omnia, ad esempio, non è irrilevante notare come negli ultimi anni, si sia assistito ad un fenomeno strano: da un lato, c'è stata la creazione di nuovi club a tal punto da arrivare addirittura alla fatidica "quota cento"; dall'altro, invece, si è registrato un forte calo del numero dei soci del distretto (circa mille rotariani in meno). Questo fenomeno merita una riflessione approfondita perché significa che, a fronte di una crescita notevole del numero dei club, all'interno di essi si è manifestata una forte contrazione degli effettivi (infatti, alcuni club si trovano sulla soglia della sopravvivenza annoverando 15 o meno di 15 soci). Pertanto, azione fondamentale e preliminare per l'anno 21-22 sarà quella di porre in sicurezza quei club che manifestano una certa difficoltà a mantenere un numero sufficiente di soci al loro interno.

Donna nel Rotary

"Un capitolo a parte, nell'analisi della membership, merita il ruolo della donna nel Rotary. Partendo dal presupposto che le donne, da quando

sono state ammesse nel Rotary con una sentenza americana che è passata alla storia, hanno dato un nuovo volto alla nostra associazione, conferendole maggior concretezza e impegno del servizio, vorrei dire che è necessario, nell'anno che verrà, incrementare la presenza di donne nei club. Io ritengo che un ulteriore sforzo vada fatto, migliorando la percentuale complessiva all'interno del Distretto. So che questo obiettivo non è facilissimo da raggiungere e tuttavia occorre provarci e soprattutto occorre superare certe retrosie maschili (ma potrei dire pure maschiliste) che ancora oggi permeano i criteri di ammissione all'interno di certi club che per fortuna negli ultimi tempi si vanno assottigliando sempre di più.

Il Rotary e la crisi

"Com'è noto, viviamo in un periodo in cui, a torto o a ragione, si parla spesso di crisi a diversi livelli: economico, sociale, culturale, valoriale. Non occorre stupirsi, quindi, se anche noi rotariani a volte puntiamo la nostra attenzione sulla crisi che in alcune circostanze sembra caratterizzare la nostra associazione. La crisi può essere stimolo e opportunità per il cambiamento. E in tal senso il nostro Rotary dovrebbe operare al di fuori di sé (ma anche al suo interno) un serio sforzo di analisi per saper gestire il cambiamento verso un esito positivo.

Il Rotary e i suoi valori: ritornare a Paul Harris

"Il Rotary oggi, a più di cento anni dalla sua fondazione, è diventato per davvero un'organizzazione globale che si è diffusa da Ovest a Est, da Nord a Sud e che, a qualsiasi latitudine e longitudine, propone gli stessi valori, ovviamente utilizzando modelli di comportamento conformi alla cultura, in senso antropologico, dei popoli a cui si rivolge. Probabilmente, però, nel corso del tempo abbiamo smarrito, in parte, alcuni dei valori fondativi del nostro sodalizio risalenti a Paul Harris.

"Il Rotary, infatti, per sua natura, dovrebbe essere saldamente ancorato a valori come il rispetto dell'umanità che è dentro ciascuno di noi, la fratellanza, la solidarietà, il contrasto al razzismo, il rispetto per la diversità, l'accoglienza, l'inclusione. Ma lo è davvero sempre? In un mondo intollerante, nel quale lo scarto fra le diversità, anziché accorciarsi, si dilata a dismisura sul piano economico, sociale, culturale, razziale, forse noi non facciamo abbastanza per connotarci come coloro che questo gap vogliono almeno attenuare.

L'identità del Rotary e le professioni

"Il Rotary è nato come un'associazione di professionisti che decidono di cedere una piccola parte

del proprio tempo e della propria professionalità al servizio degli altri. Questa è la sua *mission* e tale deve continuare ad essere, se il Rotary non vuole snaturarsi e perdere la propria identità in un mondo in cui, a differenza del passato, le associazioni di volontariato si sono moltiplicate a dismisura. E in tal senso la differenza la fa il concetto di *service* che non va assolutamente confuso con quello di beneficenza. Come scrive Paul Harris "Il Rotary non deve fare beneficenza, ma deve rimuovere le cause che rendono necessaria la beneficenza".

L'amicizia

"Non si tratta di riprodurre nel Rotary il modello amicale che caratterizza la nostra vita di relazione, ma di mirare a qualcosa di diverso e di più specifico. E in tal senso ci soccorre sempre Paul Harris "L'amicizia, come la felicità, è spesso sfuggente quando è cercata per sé stessi, mentre resta anche non cercata, negli uomini quando lavorano insieme per una causa valida". Ecco il senso della nostra amicizia: lavorare insieme per operare nel migliore dei modi la nostra attività di servizio. Questo "sentire" dovrebbe accompagnare la nostra vita rotariana in ogni frangente, ma purtroppo a volte così non è e invece assistiamo al diffondersi di una pernicioso inimicizia che talora è la causa prima di certe dimissioni.

Migliorare la nostra progettualità

"La progettualità sta alla base della nostra stessa esistenza. Un club che non ha una seria progettualità è un club stantio, decotto, senza mordente, che rischia di perdere la sua visibilità sul territorio. Ma fare progetti non basta. Occorre, prima di mettere in atto un progetto di servizio rispondere alle seguenti domande: 1. Il progetto che vogliamo fare è utile per la collettività? 2. Abbiamo i mezzi per realizzarlo? 3. Possiamo trovare delle sinergie per realizzare il progetto? 4. Sappiamo come si fa un progetto? Dalla risposta convincente che sapremo dare a questi interrogativi dipende la validità e la riconoscibilità del progetto stesso. E per aiutare i club nella loro opera di individuazione di progetti realmente incisivi sui territori, quest'anno il Distretto 2110 ne propone parecchi "chiavi in mano" che i club potranno utilizzare per rendere più efficace la propria attività progettuale.

Il Distretto

"Il nostro Distretto, erede del mitico 190° che copriva tutta l'Italia Meridionale, ha una struttura molto articolata e ramificata, costituita da ben 100 club e da circa 3600 soci. Esistono certamente aree di possibile miglioramento soprattutto sul versante della membership. Inoltre, vanno messi

in sicurezza quei club che "galleggiano" sulla soglia dei 15/16 soci perché essi rischiano di scomparire se l'emorragia non dovesse arrestarsi.

Le aree progettuali

"Per quanto attiene alla progettualità il Distretto quest'anno, se da un lato punta a sollecitare e a sostenere i club nella creazione di progetti che rispondano realmente ai bisogni dei territori, senza dimenticare affatto quei progetti che hanno un respiro internazionale, dall'altro ha pensato di creare dei progetti "chiavi in mano" di ampio respiro, già pronti per essere utilizzati dai club e ha individuato all'uopo tre macroaree di intervento, considerate di fondamentale rilevanza:

Ambiente

"Sono state creati questi progetti specifici: un albero per ogni rotariano del Distretto (Il progetto consiste nella piantumazione di circa 4000 alberi su tutto il territorio distrettuale); S.O.S. Api; riqualifica un luogo della tua città che prevede la riqualificazione, di una piazza, di una strada, di una rotonda,... della propria città, sottraendole al degrado in cui versano; Plastic free, installazione dei pesci raccoglitori di plastica nelle spiagge, che tanto successo ha avuto negli anni passati. A questi progetti si affiancherà un Convegno distrettuale sulla sostenibilità e sulle energie rinnovabili.



Educazione alla salute

"Il nostro Distretto ha predisposto alcuni progetti che i club potranno attuare nei territori di loro pertinenza come: Screening mammografico; contrasto all'obesità giovanile e valorizzazione della dieta mediterranea; progetto "Questioni di cuore" sulle patologie cardiache, che si articolerà attraverso: dibattiti nelle scuole sulla prevenzione delle malattie cardio-vascolari nell'attività sportiva, coinvolgendo come testimonial noti perso-

naggi dello sport, visite e screening cardiologico nei centri di accoglienza per indigenti; screening e prevenzione del tumore del retto-colon

Alfabetizzazione e formazione

“In essa sono previste le seguenti attività: corsi di primo e di secondo livello sull'apprendimento della lingua italiana con particolare riferimento agli immigrati; libri di testo da donare in comodato d'uso alle scuole cosiddette a rischi; libri di lettura da donare alle biblioteche scolastiche, Zoom sulla formazione, d'intesa con l'Assessorato regionale e orientamento al microcredito. Al riguardo si è firmato un protocollo d'intesa con l'assessore Lagalla, per rendere più efficace la nostra azione nelle comunità scolastiche; corsi di formazione per l'alfabetizzazione digitale, con particolare riferimento al nostro interno e ai soci che desiderano migliorare la loro competenza digitale; incontri di formazione rotariana.

Il Rotaract

“Il Rotaract, così come l'Interact, nato per diventare il vivaio, il “semenzaio” del Rotary, più di



50 anni fa, oggi è una bella realtà che, in tutto il mondo, diffonde l'ideale rotariano del servire alle nuove generazioni. Per parecchi decenni è stato uno dei programmi del Rotary International con l'obiettivo di intercettare un certo numero di giovani per far loro conoscere i valori e le attività che caratterizzano la nostra Associazione.

Progetti internazionali e interdistrettuali

“Se, da un lato, anche quest'anno sarà messo in campo il Progetto internazionale sulla Talassemia con il Marocco, dall'altro, è da sottolineare con forza che nell'anno 2021-2022, per la prima volta nella storia, tutti i Distretti italiani in totale sinergia realizzeranno due progetti. I progetti comuni sono: uno sull'ambiente denominato Hack for the Planet. Il Progetto prevede: Concorso di idee (anche imprenditoriali) sui temi dell'ambiente e della sostenibilità. L'altro dedicato al riconoscimento di personaggi italiani (per noi sarà un siciliano) che, trasferitisi all'Estero, hanno dato lustro alla loro origine italiana.

Etica e Rotary

“Infine, è importante definire il rapporto fra etica e Rotary. Questa è per il Rotary l'imprinting dell'associazione, e costituisce uno dei fondamenti del nostro stare insieme. L'etica è un punto centrale, perno della vita del Rotary. Occorre fare maggiore attenzione alle new entry nei nostri club. A volte, sollecitati dall'esigenza di far crescere l'effettivo dei nostri club, abbiamo trascurato di analizzare a fondo lo spessore etico di coloro che abbiamo ammesso nei nostri sodalizi. Allora torniamo a valutare gli ingressi non sul piano quantitativo, ma su quello qualitativo. Etica e Rotary quindi costituiscono e, direi, devono costituire un binomio inscindibile, che ci indica una strada tortuosa, difficile, ma affascinante e che deve ispirare i comportamenti di noi rotariani.

Il RYLA

“Il RYLA è un programma del Rotary che si impernia sull'idea di leadership. Esso, come sapete è aperto ai rotaractiani e ai non rotaractiani e si configura come un corso di alta formazione per i giovani che vi partecipano. Anche quest'anno il Distretto prevede un contributo del 50% ai club per quei partecipanti non rotaractiani appartenenti a famiglie non agiate. La commissione è già al lavoro per preparare il nuovo Ryla 2022 che si svolgerà a Palermo e che vedrà giovani provenienti dalle diverse zone del Distretto.

Il libro dell'anno

“Partendo dal principio, fortemente accreditato nell'ambito dell'editoria più avveduta, che per pubblicare un libro ci deve essere un motivo valido e che soprattutto il testo deve proporre qualcosa di nuovo e non presente sul mercato editoriale, si è ritenuto di pubblicare con il supporto dei club del distretto e sotto l'egida della fondazione Sciascia, il volume “Musei di Sicilia e di Malta”, curato da Sergio Aguglia, che costituisce un vero e proprio censimento completo dei musei che insistono sul nostro territorio.



ASSEMBLEA DI FORMAZIONE DISTRETTUALE

GIOVANI IMPRENDITORI CI PROIETTANO VERSO UN FUTURO PULITO AMBIENTE, SOSTENIBILITÀ E SALVAGUARDIA DELLE API

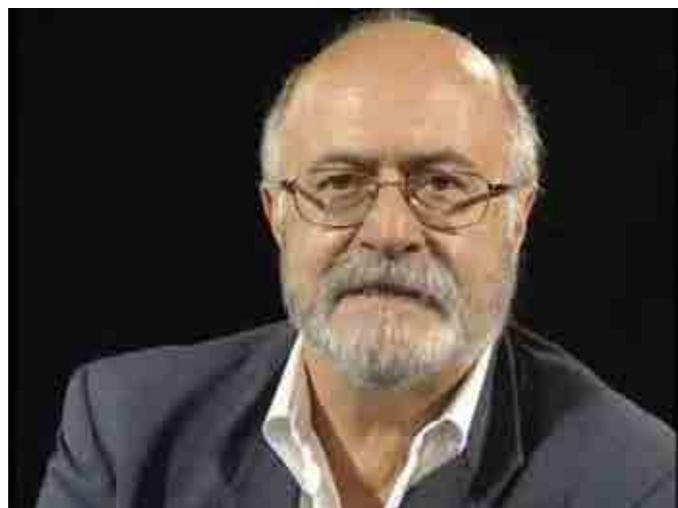


I relatori di questa assemblea di formazione hanno proiettato, con le loro impostazioni ideologiche e con le loro attività professionali e industriali, verso un futuro che chiama ciascuno di noi ad assecondare i cambiamenti che tengono conto della salvaguardia ambientale, del sostegno alle imprese che perseguono obiettivi non solo finanziari ma di assoluta compatibilità con il rispetto della natura.

Antonio Carlotta che è il coordinatore delle Aree di intervento in Ecologia e Ambiente ha presentato Massimo Scalia, professore emerito dell'università La sapienza di Roma, che ha sostenuto come debbano essere anticipati gli obiettivi ambientali che sono stati oggetto di accordi internazionali. Un'anticipazione che vuole dire accelerazione e soprattutto sostegno ai programmi che sono stati individuati. Peraltro, sostiene, tale accelerazione comporterà l'apertura di nuovi posti di lavoro in settori che avranno un futuro accanto alla dismissione di modalità di produzione che ormai sono superate e che purtroppo continuano

ad avere effetti devastanti sull'ambiente e sulla nostra salute.

Argomento quest'ultimo, sviluppato da Sonya Vasto, in sostituzione di Giuseppe Disclafani, che ha sottolineato come la salute sia una delle princi-



Massimo Scalia

DISTRETTO

pali fonti di impegno rotariano nel prossimo anno, sia come screening e attività di informazione nelle scuole e nelle piazze, oltre che nei club.

Trascurata è dalle autorità la prevenzione, ha sostenuto Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE. Eppure, una sua attenta modulazione, evitando gli sprechi, può a sua volta portare ad un miglioramento dello stato complessivo di salute, evitando il ricorso estremo per la vita ed oneroso per le risorse finanziarie. Investire sulla prevenzione è una modalità di investimento sul benessere di ciascuno di noi.

Da diversi anni il Rotary, ed il nostro Distretto, hanno espletato numerosissime iniziative a favore dell'alfabetizzazione, non solo nei quartieri poveri delle nostre città ma anche con sostegni concreti, con libri, tablet, materiale didattico, impegno personale come docenti, ma anche nei confronti degli immigrati. Un'attività quella dell'alfabetizzazione - ha ribadito Lina Ricciardello, coordinatrice dell'Area formazione e alfabetizzazione - che è un dovere sia per far crescere i nostri ragazzi che non hanno la possibilità di sostenersi agli studi e per dare loro l'opportunità di migliorare il loro stato e dare un contributo di valore alla società con la loro personalità, intraprendenza.

Ed a sostegno di questa opportunità si è schierato il prof. Francesco Sabatini, presidente onorario dell'Accademia della Crusca, che da sempre difende la peculiarità e la ricchezza della nostra lingua italiana: Per Sabatini occorre aiutare, senza discriminazioni, gli immigrati per metterli nella condizione di non restare emarginati e di integrarsi, sia linguisticamente che culturalmente nella nostra nazione.



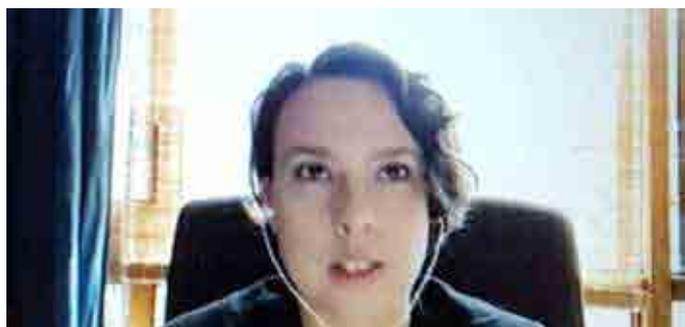
vativa azienda che, partendo dal riuso delle bucce d'arancia, ha creato una modalità di utilizzo dei sottoprodotti della lavorazione industriale delle arance.

La creazione di fibre tessili e il lancio internazionale, grazie ad un hit della moda italiana nel mondo, Salvatore Ferragamo, che ha lanciato la prima collezione realizzata con le fibre con il processo ideato da Orange Fiber, ha fatto di questa giovane azienda un esempio nel mondo.



Nicky

A completare la panoramica proiettata verso il futuro, l'intervento di un altro giovane manager Nicky A. Silvestri, chief marketing officer di Orange Fiber, che ci ha fatto entrare nel mondo fantastico dell'appoggio e sostegno tecnologico per la salvaguardia del patrimonio dell'umanità rappresentato dalle api. In questo momento offrono il loro know how agli apicoltori nella loro faticosa impresa che comporta spostamenti territoriali per garantire l'habitat produttivo ideale alle api, presenze che si riducono ogni anno e che mettono in pericolo un'attività, quella della produzione del miele, apprezzata in tutto il mondo. Saranno loro ad offrire l'esperienza maturata per far sviluppare e condurre al successo uno dei programmi di punta del distretto nel prossimo anno.



Enrica Arena

Decisamente una sterzata, quella effettuata da Enrica Arena, co-founder e presidente del consiglio di amministrazione di Orange Fiber.

La giovanissima manager ha riassunto l'avventura formativa e imprenditoriale di questa inno-